

<http://www.lavocesociale.it/arriva-guardian-sismalarm-il-primo-dispositivo-italy-che-avverte-caso-di-terremoto/>

The screenshot shows the top section of the LaVoceSociale website. At the top, there are logos for 'CONSORZIO STABILE MILES SERVIZI INTEGRATI' on both sides, flanking the main title 'LaVoceSociale' in a large, bold, black font. Below the title, it says 'Quotidiano online'. Underneath is a horizontal navigation menu with buttons for 'home', 'politica', 'giustizia', 'economia', 'ambiente', 'attualità', 'cultura', 'editoriali', 'lettere', and a 'Meteo' widget. Below the menu, there is a news snippet with the headline 'Arriva Guardian SismAlarm, il primo dispositivo made in Italy che avverte in caso di terremoto' and a small thumbnail image of the device.

Arriva Guardian SismAlarm, il primo dispositivo made in Italy che avverte in caso di terremoto

Sarà in commercio nelle prossime settimane Guardian SismAlarm, il primo dispositivo che rileva le onde sismiche primarie e può segnalare in anticipo l'arrivo dell'onda distruttiva dei terremoti. Si tratta di un prodotto a tecnologia digitale di ultimissima generazione, unico sui mercati e interamente made in Italy (sono italiani, infatti, la tecnologia, l'ingegnerizzazione il design e la produzione).

Come è noto, non è possibile prevedere con certezza dove, quando e con quale intensità si verifichi un evento sismico, ma cautelarsi è possibile. L'energia dei terremoti, infatti, si libera in profondità attraverso onde sismiche che precedono quelle distruttive e che, opportunamente rilevate, avvertono dell'emergenza. Guardian SismAlarm fa proprio questo. Attraverso alcuni sensori interni, riconosce le onde sismiche e dà l'allarme con segnali acustici e visivi, la cui intensità è direttamente proporzionale a quella del terremoto.

L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico in tutta l'area del Mediterraneo. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Ingv, dal 1900 ad oggi sono state registrate in Italia 106 scosse di magnitudo superiore a 4.0 della scala Richter, di cui 60 solo negli ultimi 15 anni. E il quadro diventa ancora più allarmante se si considera che le zone a elevato rischio sismico sono il 44% della superficie nazionale italiana (il 36% dei comuni), dove risiedono circa 22 milioni di persone.

L'impatto economico e sociale dei terremoti: un bilancio davvero pesante. Secondo le stime del Consiglio Nazionale dei geologi, dal 1968 ad oggi ci sarebbero 5000 morti, 500.000 senza tetto e 150 miliardi di euro spesi in soli 40 anni per la gestione della post-emergenza. Un quadro che diventa ancora più allarmante se pensiamo che teniamo conto dell'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano, costruito per più del 60% prima del 1974, cioè prima dell'entrata in vigore delle primissime norme antisismiche.